



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsa@inail.it - www.autonominail.it



per il Personale
Area Funzioni centrali
(ex EPNE)

Circ. 40/2026

Roma, 16 ottobre 2026

UNA REALTA' SEMPRE PIU' DESOLANTE ...

Continuano i nostri giri per l'Italia nell'ottica di raggiungere tutti i colleghi e avere con gli stessi un franco e sereno confronto, acquisire i loro suggerimenti e spiegare la posizione del **Sindacato Autonomo Inail CONFSAL-UNSA e DIRSTAT-FIALP-UNSA**.

I colleghi giungono numerosi ed è assolutamente proficua l'interazione, pienamente soddisfacente “l'**operazione verità**” con la quale, numeri alla mano, dimostriamo l'infondatezza di quanto sostenuto in continui attacchi, evidentemente strumentali, di chi non sa o, peggio, fa finta di non sapere, fra le altre cose, quanto sia falsa l'informazione che, rispetto al 2025, i differenziali concordati determinino una remissione di circa € 380 pro-capite.

Il Personale incontrato, da parte sua, rappresenta con concretezza le crescenti difficoltà quotidianamente affrontate, specialmente quelle di quanti operano in prima linea, per la carenza atavica di personale, per uno stress psico-fisico esagerato e per mille altri problemi legati anche ad un modello organizzativo obsoleto e ad una frequente “assenza” o “invadenza” delle Direzioni regionali e “latenza” della Direzione Generale.

Tuttavia, ascrive il peggior disorientamento a quella incapacità addebitata alle varie OO.SS. (pur ricordando continui appelli del nostro Sindacato) di far fronte comune, perché troppo spesso impegnate a fare disinformazione e creare contrapposizione invece di assolvere i compiti propri di chi dovrebbe fare sindacato.

Il Personale, infatti, chiede e giustamente, che chi li rappresenta persegua i compiti per cui il sindacato è nato, ovvero, ricercare condizioni ottimali in cui svolgere la propria attività, quindi, organici e forza adeguati, carichi di lavoro accettabili e ambienti sereni, opportunità di carriera e miglioramenti economici per tutti.

I colleghi sono stanchi quanto noi di bugie, falsità e azioni propagandistiche che la stragrande maggioranza di loro ormai ben comprende e di cui farebbe volentieri a meno.

Si è davanti ad un quadro sempre più desolante che sconsiglia e allontana i più dall'Istituzione Sindacato, perché comprendono che il Sindacato vero, quello con la “S” maiuscola si batte per realizzare accordi in favore di tutti cercando di ottenere il massimo risultato e non per dividere quello stesso Personale che deve rappresentare.

I colleghi che partecipano alle nostre assemblee, iscritti o non iscritti, ma interessati a comprendere, mostrano di apprezzare il nostro “metterci la faccia” e la capacità di dimostrare, con numeri, riscontri oggettivi e dati verificabili, quanto infondata sia la notizia di una diminuzione generalizzata dei famigerati 380 euro che in realtà non esiste, anche per effetto di alcune verità che i detrattori non dicono o soltanto incidentalmente riferiscono in altri contesti, come un Fondo 2026 inferiore rispetto al 2025, un incremento cospicuo derivante dal CCNL e numerosi risparmi, molti dei quali già realizzatisi, rispetto alle poste di spesa preventivate nel CIE del 2026.

Con analoghi riscontri oggettivi confutiamo l'ipotesi che *“passano sempre gli stessi”*, mentre evidenziamo la realtà che ogni famiglia professionale esistente nell'ambito del Personale delle Aree partecipa in egual percentuale al conseguimento del differenziale.

Infine, dimostriamo, cifre alla mano, quanto falsa sia l'affermazione dell'assenza di attenzione verso il mondo sanitario, atteso che l'ipotetico riconoscimento di € 70 mensili produce, in tre anni, un importo praticamente equivalente al differenziale che tutti conseguiranno nell'arco temporale di quattro anni ma con la differenza che detto differenziale agisce non solo sullo stipendio e sulla pensione quanto sulla liquidazione, di fatto incrementandola di circa 8.000 euro in presenza di un pensionamento dopo 40 anni di servizio.

Prendere coscienza, al di là di propagandistici proclami, delle strumentali posizioni assunte in fase negoziale, dell'assenza di progettualità e, spesso, dell'incapacità (o del rifiuto) di leggere il contesto normativo esistente, della mancanza di contributi in termini di “idee” per trovare soluzioni realizzabili anche utilizzando un po' di creatività ovvero un'attività persuasiva verso i Vertici, lascia i colleghi alquanto sconcertati e perplessi rispetto ad un quadro effettivamente sempre più desolante.

Vogliamo, poi, far riferimento all'assordante silenzio verso i nostri ripetuti appelli ad evitare polemiche e ricercare, piuttosto, una compattazione del fronte sindacale capace di ottenere quanto i lavoratori a gran voce chiedono?

ASDEP, CIE delle Aree e CIE dell'ex Area VI, sono solo alcuni dei tanti temi trattati dove, con facilità, emerge una sistematica, preconcepita posizione di qualcuno di non voler realizzare accordi, quindi di trovare soluzioni, fattispecie che si aggiungono all'infondatezza delle tante accuse mosse a queste sigle e puntualmente smentite con i fatti, tutti comportamenti questi la cui logica e sola giustificazione risiede in posizioni assunte sulla base di principi opinabili, assolutamente lontani dalle esigenze dei lavoratori e che, spesso, appaiono a loro, come a noi, solo posizioni strumentali.

La condivisione da parte del Personale avvicinato nelle nostre assemblee della linea che stiamo seguendo ci rafforza e convince ad andare avanti, ancorché sempre disponibili a dialogare, trovare un terreno comune dove valutare temi d'interesse dei lavoratori che, uniti si possano sostenere insieme, perché, ribadiamo fino alla nausea, noi vogliamo rispettare il volere dei lavoratori rappresentati.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese